

## DUE INCIDENTI

SCHIANTO A CATENA  
ALL'ORA DI PUNTA,  
DISAGI E CODE  
SULLA VIA EMILIA

■ Due schianti sulla via Emilia in poche ore. Entrambi in zona Olmo. A mezzogiorno c'è stato un tamponamento fra due auto all'incrocio con la provinciale 26 per Cavenago; alle 18 quattro veicoli, fra cui un camion, si sono scontrati all'altezza dell'autofficina Locatelli in direzione Piacenza. In nessuno dei due casi, però, ci sono state conseguenze gravi per per per-

sonne coinvolte. Quello che ha avuto maggiori ripercussioni sul traffico, vista l'ora, è stato quello del pomeriggio. In questo caso la polizia locale si è occupata sia della viabilità, facendo un senso unico alternato per non bloccare del tutto la strada, che dei rilievi. Sul posto anche l'ambulanza della Croce rossa e il carro attrezzi. Intorno a mezzogiorno c'è stato inve-

ce un lieve tamponamento fra una Ford Fiesta e una Peugeot 207. Alla guida due donne, una 34enne e una 52enne, una delle quali aveva a bordo anche un anziano di 81 anni. I tre sono stati medicati dai sanitari del "118", ma nessuno era grave. I militari si sono limitati a fare viabilità, mentre i conducenti si sono accordati con la constatazione amichevole.

**IL CASO** ■ È LA PRIMA SENTENZA ARRIVATA IN CORSO D'ANNO E NON DOPO LA BOCCIATURA

## Studente con dislessia, il Tar annulla la sua pagella

La famiglia si è rivolta al Tar perché l'istituto non rispettava la legge sul disturbo d'apprendimento; ora la scheda del primo quadrimestre andrà rifatta

DAVIDE CAGNOLA

■ Annullata la pagella di uno studente con disturbi dell'apprendimento. È quanto deciso dal Tar della Lombardia, che ha condannato un istituto scolastico di Lodi, per la prima volta in corso d'anno, a rivedere le verifiche e le interrogazioni sostenute da uno studente con esito negativo. I professori infatti, o comunque alcuni di essi, non avrebbero rispettato la legge 170 del 2010 in materia di disturbi dell'apprendimento.

«La decisione del Tar è veramente innovativa in quanto sino ad ora le famiglie di questi studenti, di fronte alla mancata applicazione delle norme, erano impotenti e dovevano attendere la fine dell'anno scolastico per impugnare l'eventuale bocciatura dei propri figli», spiega Debora Russo, presidente dell'associazione Dislessia Discalculia di Lodi che ha seguito il caso in prima persona. I ragazzi affetti da Dsa (difficoltà di lettura, scrittura e calcolo) sono circa il 5 per cento della popolazione scolastica di ogni ordine e grado. Nella provincia di Lodi, circa 1300 ragazzi ne sono interessati.

La scuola "colpita" da questa sentenza del Tar ha sedi a Codogno e Lodi. La famiglia, fa sapere l'associazione, aveva depositato molto tempo prima dell'inizio dell'anno scolastico tutta la documentazione relativa alle difficoltà del ragazzo. La scuola avrebbe dovuto quindi attivarsi per applicare la norma vigente, che obbliga la scuola ad adottare metodologie didattiche personalizzate adatte a consentire al ragazzo di superare le proprie difficoltà e di raggiungere gli stessi obiettivi degli altri studenti. Ma così non è avvenuto. «È una legge che pone l'Italia all'avanguardia in Europa in questo campo - aggiunge Debora Russo -. È previsto un "piano didattico personalizzato" e che, per esempio, non ci siano verifiche ravvicinate, che queste non siano scritte a mano e che le interrogazioni siano programmate e non a sorpresa. Tutte cose che però, nel caso specifico, non sono state rispettate».

Così, ricevuta la pagella del primo

quadrimestre, la famiglia si è rivolta al Tar, seguita dall'associazione e assistita dall'avvocato Caterina Bersani. E il 12 marzo scorso c'è stata la sentenza. Il giudice amministrativo ha obbligato la scuola ad approvare entro 15 giorni un piano didattico personalizzato previsto dalla normativa e ad attuarlo retroattivamente. Le verifiche sostenute nei mesi scorsi con esito negativo sono state quindi annullate e la pagella è stata "rivista" con un nuovo scrutinio.

«Questa sentenza, oltre che innovativa, è un chiaro monito per tutte quelle scuole e quei professori che continuano a ignorare i bisogni degli studenti con disturbi e le moderne strategie didattiche imposte dalla legge - conclude Debora Russo - e di fatto rappresenta, per tutte le famiglie che si trovano ad affrontare tale problema, un precedente che le può aiutare nel rapporto con le scuole affinché ai loro figli siano garantiti diritti e dignità nel difficile percorso scolastico».

## I ladri in via Indipendenza, nuovo furto in abitazione

■ Mentre in casa non c'è nessuno i ladri ne approfittano e fanno razzia. Vittima dell'ennesimo furto in abitazione è una famiglia che abita a Lodi in città bassa, precisamente in via Indipendenza. I ladri hanno agito indisturbati, forzando l'ingresso senza che i vicini se ne accorgessero. Ancora incerto il bottino. Dopo aver scoperto l'incursione, infatti, la vittima ha dato l'allarme al "113" e in seguito ha dovuto fare un "inventario" per rendersi conto di quanto sia stato effettivamente rubato. Quando avrà un quadro preciso andrà a fare la denuncia. Ieri mattina intorno alle undici quindi l'incursione è stata scoperta. I ladri avevano approfittato della mancanza dei residenti per intrufolarsi nell'abitazione. La casa si trova all'inizio della via, vicino a piazza Barzagli.

## LUNGO LA MUZZA



### VANDALI E LADRI DI LEGNAME SCATENATI: SACCHEGGIANO LE ASSI DELLA CICLABILE

■ Si sono presi anche il legno delle staccionate che ricordano molto le recinzioni in legno dei campi valdostani e trentini. Siamo però a Lodi lungo il canale Muzza, dove a suo tempo il Wwf ed il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana identificarono delle aree per realizzare degli interventi di riqualificazione ambientale con percorsi pedonali e ciclabili. Sulla sponda sinistra del canale, in prossimità della linea ferroviaria Milano-Bologna, dove si può osservare un tratto del vecchio alveo del canale ed il ponte in cotto a due arcate di epoca napoleonica.

La pista è molto utilizzata da chi va a farsi delle sane camminate a contatto con la natura e dai ciclisti e la zona delle Zelasche è un'area di sosta attrezzata con quattro panchine. Non ci sono più le parti superiori delle staccionate, schiodate e sfilate dai collari che le fissavano alle piantane ancorate nel terreno. Una sparizione che potrebbe essere imputata ad atti vandalici di pessimo gusto, ma l'ipotesi più realista è quella dell'utilizzo del legno per i camini, perché nelle vicinanze si può notare soltanto un pezzo di legno rotto a terra, mentre degli altri non vi è nessuna traccia.

Una situazione non differente da quella che si può notare sul tratto ciclabile che da Lodi porta a Lodivecchio, dove ci sono dei pezzi di staccionata che sono stati prelevati presumibilmente da diversi vandali.

A. I.

## «RAPINA IMPROPRIA»

### FOLLIA AL MARKET, SCARCCERATO IL SENEGALESE

■ Scarcerato, col solo obbligo di firma, il senegalese di circa 35 anni che domenica era stato arrestato dalla polizia nel supermercato Carrefour di corso Umberto per rapina impropria: avrebbe cercato di uscire dal market senza pagare una bottiglia di vino e avrebbe minacciato e preso per i capelli una cassiera. L'uomo si era invece difeso davanti al gip sostenendo che quella bottiglia l'aveva acquistata altrove e l'aveva appoggiata sulla cassa prima di fare altri acquisti. I difensori Lorenzo Sari e Salvatore Ronsivalle fanno sapere che è un ingegnere incensurato.

D. C.

## NUOVO PERSONALE

## In arrivo una "boccata d'ossigeno" in questura

■ È in arrivo una "boccata d'ossigeno" per la questura di Lodi. O almeno è quanto si augurano i sindacati di polizia, che non escludono l'arrivo di nuovo personale a Lodi a partire dall'estate.

«Ci sarà del movimento di personale e sia la questura che la stradale ne potrebbero essere interessate - riferisce Miro Colantuono, segretario provinciale della Uil Polizia -. Sarà personale di prima nomina, ma non basta, perché la polizia di Lodi ha una gravissima carenza di sottufficiali. Speriamo che arrivino anche queste figure a integrare l'organico». Già lo scorso anno erano arrivati a Lodi una decina di nuovi agenti, poi tutti confermati dopo il periodo di prova.

L'altra buona notizia per il Lodigiano riguarda l'esclusione del territorio dalle chiusure di uffici distaccati (commissariati, caserme di polizia stradale e ferroviaria e altri presidi ancora) previsti dal ministero dell'Interno nell'ambito della spending review. «Per il momento in Lodigiano non ne sarà interessato - conferma lo stesso Colantuono -, probabilmente perché anche al ministero si sono resi conto che più di così non si può tagliare nel Lodigiano e che siamo già con le spalle al muro».

La situazione sul fronte sicurezza è però "infuocata" a livello nazionale e lo stesso Colantuono ha partecipato nei giorni scorsi, come membro della segreteria nazionale del suo sindacato (il terzo in provincia), all'incontro che c'è stato con il ministro dell'Interno proprio sulla paventata chiusura dei presidi sul territorio. «Il ministro ha fatto inizialmente un passo indietro accogliendo le nostre proposte sui presidi, riordino delle carriere e sblocco dei contratti, salvo poi fare nuovamente retromarcia». Alla trattativa stanno partecipando la maggior parte dei sindacati di polizia. «Ci sarà un nuovo incontro a Roma per trovare un accordo ma se non avremo rassicurazioni scatterà la mobilitazione nazionale».

D. C.

## IN VIA LEGNANO

### SI SENTE MALE IN CASA, SALVATA DAI POMPIERI

■ Vigili del fuoco e sanitari del "118" ieri mattina si sono precipitati in via Legnano per soccorrere una donna che si era sentita male in casa. La madre non riusciva a contattarla e così è scattato l'allarme. I pompieri hanno usato l'autoscala per entrare nella casa, nel tratto fra via Volturmo e corso Roma, poi hanno aperto la porta dall'interno e hanno lasciato entrare i sanitari. La donna, di circa 35 anni, era a terra nella sua camera, in stato di semi incoscienza. È stata portata d'urgenza al pronto soccorso dove è stata soccorsa. Sul posto anche le forze dell'ordine.